

L'amico ritrovato inizio

Lavoro svolto da: El Bouzidi Salwa, Monza Emma, Mullace Chiara



Hans Schwarz è un ragazzo di origine ebraica che vive a Stoccarda, con il padre medico e con la madre. Frequenta il Karl Alexander Gymnasium. È appassionato di poesia, letteratura e storia.

«Nella mia classe non c'era nessuno che potesse rispondere all'idea romantica che avevo dell'amicizia, nessuno che ammirassi davvero o che fosse in grado di comprendere il mio bisogno di fiducia, di lealtà e di abnegazione, nessuno per cui avrei dato volentieri la vita.»

“Un amico è qualcuno per cui darei volentieri la vita.”



Hans vede per la prima volta Konradin a scuola, nel febbraio del 1932. Konradin von Hohenfels è un giovane aristocratico che ha lo stesso desiderio di Hans, ovvero di avere un amico che corrisponda al suo ideale di amicizia.

esordio

Cerca quindi di attirare la sua attenzione, mostrandosi perfettamente alla sua altezza.

Qui nasce la prima scintilla di un'amicizia intensa e duratura, nei limiti che può dar loro il tempo in cui vivono.



Tutto ciò che sapevo, allora, era che sarebbe diventato mio amico.



Nasce una profonda amicizia, spontanea e sincera.
I due ragazzi diventano inseparabili. Hanno molti interessi comuni.
Konradin frequenta la casa di Hans e conosce i suoi genitori.
Hans si reca nell'abitazione di Konradin, ma non incontra mai i suoi genitori.

peripezie.

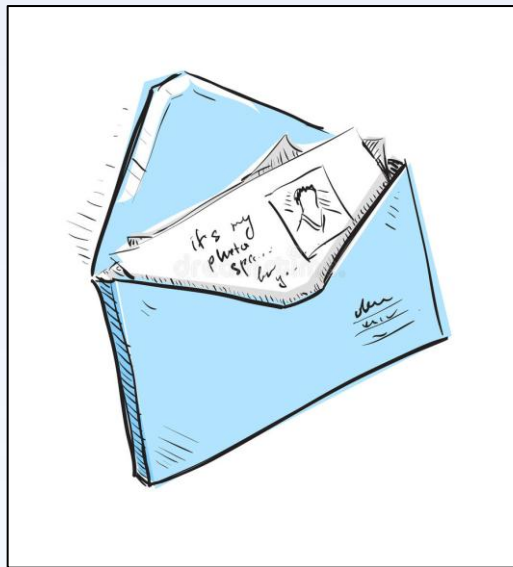
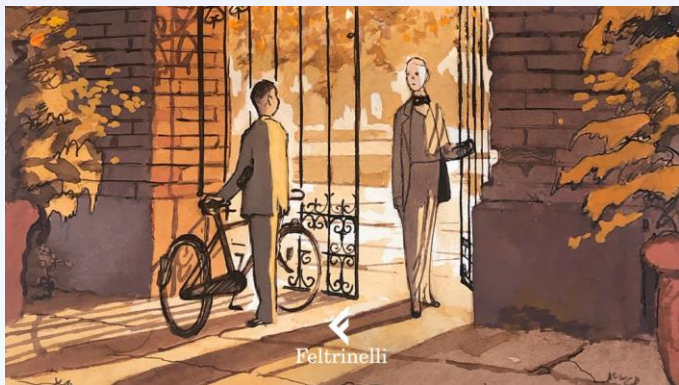
Una sera, a teatro, Konradin ignora Hans.
Il giorno dopo Hans scopre che la signora von Hohenfels odia gli ebrei.
Con l'avvento del Nazismo in Germania, Hans si trasferisce in America.
Poco prima della sua partenza, Konradin gli spedisce una lettera in cui confessa di riporre la sua fiducia in Hitler.
Hans diviene adulto negli Stati Uniti.



Quando lo lasciammo, mia madre era in lacrime e continuava a ripetere: "È Dio che ce l'ha mandato."

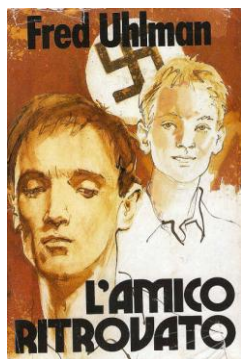
Spannung

Trent'anni dopo, Hans riceve una **richiesta di fondi** dal suo vecchio liceo, per realizzare un monumento funebre alla memoria degli studenti caduti durante la seconda guerra mondiale.



Insieme alla lettera arriva anche una lista dei nomi degli alunni deceduti.

“Decisi finalmente di distruggere quell’oggetto atroce. Volevo veramente sapere?
Ne avevo davvero bisogno?
Che importanza poteva avere che fosse vivo o morto, visto che, comunque, non l’avrei più rivisto?
Ma ne ero proprio sicuro?
Era davvero impossibile che la porta di casa si aprisse per farlo entrare?
E non stavo già, in quello stesso istante, tendendo l’orecchio per cogliere il suo passo?”



“Afferrai l’opuscolo con l’intenzione di stracciarlo ma, all’ultimo momento, mi trattenni.

Facendomi forza, quasi tremando, lo aprii alla lettera H e lessi.”

scioglimento



Tra i nomi spicca agli occhi di Hans quello di “VON HOHENFELS, Konradin, implicato nel complotto per uccidere Hitler. *Giustiziato.*”

I nostri pensieri

Il racconto è avvincente e interessante. Oltre all'evoluzione dell'amicizia tra Hans e Konradin, anche lo sfondo e l'ambientazione storica alimentano la curiosità del lettore. Il ritmo narrativo non si può definire veloce, ma l'opera è convincente: il mutamento di sentimenti ed emozioni è piuttosto frenetico. Il finale è sorprendente, perché rivoluziona la percezione comune del termine "amico". È una storia delicata, che mi ha coinvolto e commosso.



Il libro mi è piaciuto molto e mi ha fatto riflettere su quanto l'amicizia possa andare oltre le differenze e i pregiudizi.

“L'amico ritrovato” è un romanzo molto adatto agli adolescenti perché coinvolge diversi aspetti: l'amicizia oltre le differenze e le esperienze scolastiche. Con questa storia Fred Uhlman, l'autore, ci fa capire che l'amicizia è un valore importante e va oltre qualsiasi sventura.